

## Sostenere la costruzione dei primi legami genitore-figlio

da *La santé en action* 466

PRISCILLA-DU-PREEZ-UNSPLASH

Nella relazione genitore-bambino, l'instaurazione di calde interazioni precoci, la necessità di ambienti stabili che rispondano alle esigenze dei bambini piccoli è oggi al centro dell'attenzione della prevenzione e della promozione della salute. Questo interesse affonda le sue radici nei progressi compiuti in vari campi di studio (psicologia dello sviluppo, neuroscienze, biologia molecolare, epigenetica, epidemiologia, ecc.), che ci hanno permesso di approfondire le nostre conoscenze sullo sviluppo umano. Queste stanno facendo sempre più luce sul modo in cui le esperienze positive e negative, fin dalle prime fasi della vita, anche prima della nascita, possono lasciare un'impronta duratura sulle predisposizioni genetiche e influenzare l'architettura cerebrale emergente, nonché la salute a lungo termine. Le esperienze vissute nei primi tre anni di vita influenzano la salute, l'apprendimento e il benessere sociale ed emotivo per tutta la vita. Le interazioni precoci e reattive tra i bambini e le persone che li accudiscono svolgono un ruolo fondamentale per il

loro sviluppo. Queste interazioni sostengono lo sviluppo della sicurezza emotiva e delle abilità di vita, aiutando i bambini a crescere e a raggiungere il loro pieno potenziale. Esse aiutano non solo a mitigare gli effetti delle esperienze negative a cui i bambini possono essere sottoposti, ma anche ad acquisire le competenze necessarie per affrontare le avversità che incontrano lungo il cammino. L'importanza di questi recenti lavori scientifici sul ruolo delle relazioni nello sviluppo, nel benessere e nella salute di tutta la vita è riconosciuta ed è alla base del concetto emergente di "nutrimento". Esse sono al centro del concetto di "Salute relazionale precoce". L'obiettivo di questo numero di è quello di condividere le conoscenze su come si costruiscono le interazioni e su cosa può ostacolarle. È sulla base di questo stato dell'arte che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato nel 2018 un documento di riferimento, il *Framework for Caring*.

Il ruolo delle interazioni calde e stabili che soddisfano i bisogni dei bambini occupa un posto centrale in questo rapporto, che è supportato da dati probanti. Oltre all'affermata necessità di interazioni precoci di qualità tra i bambini e chi si prende cura di loro (in primo luogo i genitori), diversi articoli forniscono una comprensione più dettagliata dei meccanismi attraverso i quali queste interazioni vengono costruite, nonché dei fattori che possono interferire e renderne difficile l'instaurazione. Sono già stati identificati diversi fattori che hanno un impatto sulla qualità delle interazioni. Alcuni sono particolarmente comuni, come l'esaurimento dei genitori, mentre altri emergono in contesti di vulnerabilità specifica. Questo dossier presenta anche diversi esempi di azioni volte a rafforzare le interazioni e/o a prevenire i disturbi dell'attaccamento. È possibile realizzare interventi domiciliari di prevenzione precoce (IPPAD). Questi programmi promettenti che sono emersi dalla ricerca, sono stati studiati e sono stati oggetto di numerose pubblicazioni scientifiche

internazionali e costituiscono oggi una solida base di conoscenze su cui individuare le pratiche e le strategie di intervento dell'IPPAD. I loro effetti benefici sono stati dimostrati sullo sviluppo psico-affettivo del bambino (meno disturbi dell'attaccamento, meno problemi comportamentali, migliore sviluppo cognitivo, linguistico e motorio), sulla sua salute e sul futuro successo scolastico, nonché sulla salute della madre (migliore monitoraggio della gravidanza e del post-partum, meno stress e depressione peri-natale, tra le altre cose).

Questo numero non ha l'ambizione di essere esaustivo, ma mette in evidenza i punti da tenere a mente quando si sostengono i futuri genitori e i giovani genitori nella costruzione e nel mantenimento dei primi legami con il loro bambino. Sebbene gli articoli si concentrino sulle interazioni intrafamiliari e sugli interventi rivolti alle famiglie, esistono altre importanti leve. Ad esempio, è essenziale creare ambienti favorevoli alla vita familiare e all'azione professionale, con accesso a risorse sufficienti, in modo che le famiglie siano disponibili a fornire cure sicure. Tutte queste conoscenze aprono prospettive concrete per sostenere il miglior inizio di vita possibile per ogni bambino, indipendentemente dalla sua situazione.

*Justine Trompette,  
ricercatrice scientifica in sanità pubblica*

*Maud Gorza,  
responsabile dei progetti e delle competenze  
scientifiche in materia di salute pubblica,*

*Thierry Cardoso,  
medico responsabile, Unità Interazioni  
precoci-primi 1000 giorni  
Dipartimento di Prevenzione e promozione  
della salute, Santé  
publique*

*Emmanuel Devouche,  
docente senior, Università di Parigi Paris-*

*Cité, Laboratorio di psicopatologia e  
processi di salute (UR 4057),*

*Rebecca Shankland,  
Professore universitario di psicologia  
dello sviluppo, Université Lumière Lyon  
2, Laboratoire développement, individu,  
processus, handicap, éducation (DIPHE),  
membro dell'Institut Universitaire de France.*